

2016

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di CAIRO MONTENOTTE (SV)

PREMESSA

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016 che chiude con un avanzo pari ad € 3.245.024,80.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel prosieguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa		3.201.570,42			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.092.248,31		Disavanzo di amministrazione		
FPV parte corrente					
FPV parte capitale					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	9.035.848,69	8.328.947,18	Titolo 1 - Spese correnti	10.825.682,28	10.938.117,03
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.718.975,26	1.381.177,07	FPV parte corrente	109.225,96	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.301.960,39	2.360.196,61	Titolo 2 - Spese in conto capitale	522.631,13	2.728.399,14
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.134.032,89	2.493.483,56	FPV parte capitale	868.317,06	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
Totale entrate finali	14.190.817,23	14.563.804,42	Totale spese finali	12.325.856,43	13.666.516,17
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 4 - Rimborso di prestiti	763.836,66	763.836,66
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.022.188,84	4.021.784,57	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.022.188,84	3.994.717,13
Totale entrate dell'esercizio	18.213.006,06	18.585.588,99	Totale spese dell'esercizio	17.111.881,93	18.425.069,96
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	19.305.254,37	21.787.159,41	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.111.881,93	18.425.069,96
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO CASSA	2.193.372,44	3.362.089,45
TOTALE A PAREGGIO	19.305.254,37	21.787.159,41	TOTALE A PAREGGIO	19.305.254,37	21.787.159,41

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo verificatisi dal 1 gennaio 2017 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- **la PRIMA PARTE**, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- **la SECONDA PARTE**, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- **le APPENDICI DI ANALISI**, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.201.570,42
Riscossioni	3.350.812,88	15.234.776,11	18.585.588,99

Pagamenti	4.302.015,24	14.123.054,72	18.425.069,96
Fondo di cassa al 31 dicembre			3.362.089,45
Residui attivi	211.185,72	2.978.181,69	3.189.367,41
Residui passivi	317.653,12	2.011.235,92	2.328.889,04
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			109.225,96
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			868.317,06
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			3.245.024,80

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Approfondimento

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

II. la parte vincolata, che è costituita:

a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;

b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;

c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;

d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

e. dagli ulteriori fondi per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile

Composizione del risultato di amministrazione	
A) Risultato di amministrazione al 31/12	3.245.024,80
Parte Accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12	624.261,24
B) Totale parte accantonata	624.261,24
Parte Vincolata	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	43.156,89
Altri Vincoli	2.099.399,06
C) Totale parte vincolata	2.142.555,95
Parte destinata agli investimenti	
Reimputazioni parte capitale	407.327,29
D) Totale destinato agli investimenti	407.327,29
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	70.880,32

Ne consegue che il vero avanzo di amministrazione è la parte disponibile di Euro 70.880,32. Le restanti voci derivano da accantonamenti che proposti nell'esercizio 2016 non possono essere mantenuti al bilancio in conto residui ma devono essere riproposti nel successivo esercizio se ne rimangono i presupposti.

Derivano da Vincoli costituiti per fondi rischi sentenze di condanna e rinnovo del personale (2.099.399,06), da reimputazioni sul principio dell'esigibilità per voci di parte corrente (43.156,89) e di parte capitale (407.327,29).

Il risultato di amministrazione conseguito nel 2016 che va ben oltre la percentuale del 5% delle entrate correnti, è quindi dato da situazioni giustificabili.

Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, si evidenzia quanto segue:

Risorse accantonate:

il **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**, (residui attivi esistenti al 31/12/2016), si riferisce a svalutazioni operate sulle seguenti entrate non ancora incassate:

ENTRATA			624.261,24
	1.654.747,08		
CAPITOLO	RESIDUI		FCDE R
	Iniziali	percentuale	624.261,24
10101.51.01020400 - TASSA RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI - TARES	308.752,57	30,00	92.625,77
01020414 TARI - RECUPERO ATTIVITÀ ACCERTATIVA	15.124,27	30,00	4.537,28
10101.76.01010402 - TASI - ATTIVITA' ACCERTATIVA	16.292,05	60,00	9.775,23
10101.06.01010501 - IMPOSTA MUNICIPALE UNICA - IMU	807.426,29	60,00	484.455,77
20101.01.21010001 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali - contributo ministero accoglienza minore	11.880,00	0,00	-
20101.02.02020700 - TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER DISTRETTO SOCIO SANITARIO 6 BORMIDE ATS CAIRO MONTENOTTE	141.780,86	0,00	-
20101.02.02050440 - CONCORSO SPESE DA COMUNI FINALIZZATI ALLA SEGRETERIA TECNICA - DS	1.064,41	5,00	53,22
20101.02.02050040 - RIMBORSO SPESE PER FUNZIONAMENTO CEC	21.401,57	5,00	1.070,08
20101.01.02010301 - CONTRIBUTO STATO PER SPECIFICHE DI LEGGE	33.629,77	0,00	-
20101.02.02050020 - TRASFERIMENTO SPESE CIO-AIB	511,20	5,00	25,56
30100.03.03020100 - FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	384,96	20,00	76,99
30100.03.03020200 - FITTI ATTIVI DI FABBRICATI	17.254,21	50,00	8.627,11
20103.01.03050307 - CONTRIBUTO FONDAZIONE DE MARI PREMIO PANSERI	3.000,00	0,00	-
30100.02.03011200 - PROVENTI DEL SERVIZIO ASILO NIDO	1.100,84	50,00	550,42
30100.02.03010040 - PROVENTI DA UTILIZZO SPAZI PALAZZO DI CITTA'	550,00	10,00	55,00
30100.03.03050010 - CANONE PRESTAZIONE DI SERVIZI	110,00	5,00	5,50
30100.03.03050220 - CANONE CONVENZIONE CENTRALE EOLICA	52.302,29	5,00	2.615,11
30100.02.03010900 - PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI DIVERSI	18.848,00	5,00	942,40
30100.02.03011000 - PROVENTI DEI SERVIZI DI REFEZIONE SCOLASTICA	12.802,00	50,00	6.401,00
30500.02.03052001 - RIMBORSO COMUNE DI CARCARE SPESE SERVIZIO ASSOCIATO POLIZIA MUNICIPALE	56.198,89	0,00	-
30100.02.03010050 - TARIFFA SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE	6.102,08	20,00	1.220,42
30100.03.03010210 - CONCORSO SPESE GESTIONE ACQUEDOTTO IN CONCESSIONE	30.909,80	0,00	-

30500.99.03050300 - INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	45.694,33	20,00	9.138,87
30500.02.03011300 - PROVENTI DEI CENTRI SPORTIVI	41.091,13	5,00	2.054,56
20103.01.03052002 - CONTRIBUTO FONDAZIONE DE MARI INIZIATIVA MUSEO DELLA PELLICOLA	9.072,80	0,00	-
30100.02.03010110 - PROVENTI PARCHEGGI	50,00	10,00	5,00
30500.02.03052003 - RIMBORSO DA PRIVATI PER PRATICHE EDILIZIE	293,76	0,00	-
40500.04.04010300 - PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI	519,00	5,00	25,95
30500.99.35009902 - Contributo AGESCI convento San Francesco	600,00	0,00	-

il **Fondo Rischi spese legali** si riferisce a passività potenziali relative ai seguenti contenziosi in essere:

Causa Ferrania Technologies srl a seguito condanna Tar Liguria, (impugnata in appello al Consiglio di Stato) e ancora in attesa sentenza definitiva : Euro 998.256,04;

il **Fondo rinnovo contratti personale** si riferisce alla spesa per il rinnovo del contratto del personale in attesa della conclusione delle trattative in corso in sede di contrattazione nazionale. L'importo stimato nella percentuale del 5,3 della spesa del personale è di Euro: 123.600,00

Risorse Vincolate:

Fondo Pluriennale Vincolato (FPV):

Parte corrente : importo totale 109.225,96

descrizione	anno	importo
patrocinio legale	2016	4.440,80
patrocinio legale	2016	3.218,60
patrocinio legale	2016	3.000,00
patrocinio legale	2016	1.268,80
patrocinio legale	2016	150,00
Retribuzioni in denaro -fondo decentrato servizi generali amministrativa	2016	1.305,14
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato	2016	325,15
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato ufficio tecnico	2016	6.999,29
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato indennità di disagio	2016	490,16
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato indennità di disagio	2016	142,14
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato indennità di reperibilità	2016	1.010,34
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato indennità di reperibilità	2016	479,37

Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato ufficio tecnico	2016	1.627,17
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato demografica	2016	6.774,38
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato demografica	2016	1.286,90
Retribuzioni in denaro - fondo straordinario al personale	2016	18.707,11
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo straordinario al personale	2016	5.275,86
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato personale	2016	33.423,59
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato personale	2016	14.528,50
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - decentrato dirigenza	2016	374,52
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato indennità di turno	2016	2.197,26
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato polizia municipale	2016	111,97
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato indennità di turno	2016	1.214,26
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato polizia municipale	2016	497,11
Retribuzioni in denaro - fondo decentrato servizi sociali	2016	105,49
Retribuzioni in denaro - indennità Ex 8 qf servizi sociali	2016	129,06
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - fondo decentrato servizi sociali	2016	142,99

Parte capitale : importo totale 868.317,06

descrizione	anno	importo
recupero castello fas e por	2016	14.399,75
fas scarampi	2016	23.732,05
museo fotografia fas	2016	9.645,37
stazione ferroviaria fas	2016	41.733,34
pista ciclabile fas	2016	607,58
piazza savonarola fas	2016	18.547,94
intervento monte cavaglione	2016	240.920,76
acquisto panchine per sentiero Castello	2016	2.650,00
man straordinaria strade comunali	2016	94.360,14
man straordinaria strade comunali	2016	30,00
man straordinaria strade comunali	2016	290.609,86

parcheggi fraz Bragno contributo Reg	2016	18.685,27
rimozione copertura amianto bocciofila	2016	19.825,00
fornitura barriere montecavaglione	2016	92.570,00

Reimputazione a bilancio non comprese nel Fondo Pluriennale Vincolato:

Reimputazione parte corrente : importo 43.156,89

descrizione	anno	importo
spese per liti e arbitraggi	2011	4.000,00
spese per liti e arbitraggi	2012	2.000,00
spese per liti e arbitraggi	2013	12.668,00
spese per liti e arbitraggi	2014	14.000,00
spese per liti e arbitraggi	2014	3.244,60
spese per liti e arbitraggi	2015	3.172,00
spese per liti e arbitraggi	2015	1.903,20
progetto abilità al centro	2013	2.169,09

Reimputazione parte capitale: importo 407.327,29

descrizione	anno	importo
museo fotografia fas	2014	407.327,29

La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo

risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	18.212.957,80
Impegni di competenza	17.111.833,66
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	1.101.124,14
Disavanzo di amministrazione applicato	
Avanzo di amministrazione applicato	1.092.248,31
Saldo della gestione di competenza	2.193.372,45

Scomposto nelle parti del Bilancio, cioè nella distinzione tra parte corrente, parte capitale, movimento fondi, e partite di giro per conto terzi, il bilancio consuntivo 2016 si ulteriormente dettaglia nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2016
------------------------------	---------------------

Risultato del Bilancio corrente	
<i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	1.358.039,44
Risultato del Bilancio investimenti	
<i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	- 256.915,30
Risultato del Bilancio movimenti di fondi	
<i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	-
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)	
<i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	-
Avanzo di amministrazione	1.092.248,31
Saldo complessivo 2015 (Entrate - Spese)	2.193.372,45

Ne derivano le seguenti osservazioni:

Il risultato positivo di parte corrente consegue alla cancellazione a fine esercizio dei fondi accantonamento (FCDE- fondi rischi) che devono essere mantenuti a bilancio sino a che ne sussistono i presupposti. Per cui entrando a far parte dell'avanzo da riproporre nell'esercizio successivo, si determina la loro effettiva indisponibilità.

Lo stanziamento della parte accantonata ad inizio 2016 (approvazione bilancio preventivo) e non mantenuta ad impegno a fine esercizio 2016 ammonta ad Euro 1.549.176,63 (euro 11.922,46 accantonamento tfr cariche elettive; euro 538.998,13 FCDE; euro 998.256,04 fondo contenzioso).

L'avanzo di amministrazione applicato nell'anno 2016 è stato indirizzato per la copertura del fondo contenzioso e in misura minima per la riproposizione di spesa corrente vincolata per la quale non si era proceduti ad re imputazione tramite FPV.

Approfondimento

- Il Bilancio corrente è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il Bilancio investimenti è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il Bilancio per movimenti di fondi è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il Bilancio della gestione per conto di terzi sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	3.561.998,61
Totale Residui passivi	4.619.668,36

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

GESTIONE RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	% SCOSTAMENTO
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	915.320,70	911.920,16	- 0,37
Titolo 2 - Trasferimenti correnti			-

	678.342,32	301.445,33	55,56
Titolo 3 - Entrate extratributarie	891.403,32	978.525,52	9,77
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.591.066,08	1.361.373,32	- 47,46
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.584,47	8.734,27	- 8,87
TOTALE TITOLI	5.085.716,89	3.561.998,61	- 29,96

GESTIONE RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	% SCOSTAMENTO
Titolo 1 - Spese correnti	2.564.501,96	2.081.978,24	- 18,82
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.529.058,59	2.464.081,38	- 45,59
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie			
Titolo 4 - Rimborso di prestiti			
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni			-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	74.895,91	73.608,74	- 1,72
TOTALE TITOLI	7.168.456,56	4.619.668,36	- 66,13

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 3 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità di tre anni (cioè quelli con anzianità esercizio 2014), e disponibilità residua alla data del termine di approvazione del conto consuntivo (30 aprile 2017).

Si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	anno	Importo	Motivazioni e fondatezza
PROVENTI DA SOC. SPORT. PER UTILIZZO IMPIANTI (VOLLEY)	2008	1.095,24	procedure di recupero in corso
PROVENTI UTILIZZO PALASPORT ANNO 2010 (SKATING CLUB e VOLLEY)	2010	3.915,50	procedure di recupero in corso

PROVENTI UTILIZZO PALASPORT ANNO 2010 (SKATING CLUB e VOLLEY)	2011	2.092,94	procedure di recupero in corso
tennis club - rimborso mutuo ics anno 2013 -	2014	5.626,01	procedure di recupero in corso
TENNIS- rimborso quote anticipate dal Comune anno 2013	2014	9.985,35	procedure di recupero in corso
RIMB. 30% SPESE DI GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI - TENNIS - UP BRAGNO - SOFTBALL	2014	1.400,68	procedure di recupero in corso
LAIOSA C.-RUOLO -concessione alloggio di social housing	2012	251,37	procedure di recupero in corso
affitto social housing anno 2012 e spese condominiali LAIOSA C.	2012	108,75	procedure di recupero in corso
LAIOSA C.-RUOLO-AFFITTO ANNO 2013	2013	3.016,44	procedure di recupero in corso
social housing + condominio spese di gestione 2013 veneziano salvatore	2013	309,83	procedure di recupero in corso
social housing + condominio spese di gestione 2013 LAIOSA CARMELINA	2013	999,54	procedure di recupero in corso
LAIOSA C.-RUOLO-AFFITTO ANNO 2014 APPARTAMENTO DI SOCIAL Housing	2014	3.016,44	procedure di recupero in corso
CANONE CONVENZIONE CENTRALE EOLICA ANNO 2014	2014	12.302,29	procedura di recupero - titolo entrata derivante da convenzione
LIBRI ALUNNI NON RESIDENTI DA COMUNI (DEGO)	2013	97,06	procedure di recupero in corso
rimborso cairo reindustria	2013	10.000,00	in corso trattative per recupero - versamento anticipo per società partecipata
rimborso cairo reindustria	2014	10.000,00	in corso trattative per recupero - versamento anticipo per società partecipata
RIMB. DAI COMUNI (DEGO) PER ESERCITAZIONI TIRO A SEGNO	2014	32,69	procedure di recupero in corso
RIMB. LIBRI ALUNNI NON RESIDENTI DA (VILLANOVA D'ALBENGA e DEGO)	2014	132,15	procedure di recupero in corso
COLLAUDO REALIZZAZIONE FABBRICATO LOC. CASAZZA	2009	1.228,80	versamento a conclusione collaudo - si collega a corrispondente uscita
VERSAMENTO IMPORTO PER COLLAUDO TECNICO AMMIN. BERGERO MARCO	2009	1.400,26	versamento a conclusione collaudo - si collega a corrispondente uscita
Rimborso da società Kairo Immobiliare srl spese collaudo villa raggio	2014	1.887,60	versamento a conclusione collaudo - si collega a corrispondente uscita
collaudo tecnico amministrativo Ciemme 4 - ing Piovano	2014	3.933,28	versamento a conclusione collaudo - si collega a corrispondente uscita
TOTALE		72.832,22	

Residui passivi	anno	Importo	Motivazioni e fondatezza
incarico legale Avv Monti richiesta danni CA nuova causa	2014	500,00	In attesa ricevimento fattura
lavori castello - somma da acconatonare per restituzione su richiesta Ministero	2009	5.000,00	In attesa richiesta pagamento Ministero
spese progettazione Ing Olcese Giuseppe	2010	4.438,60	In attesa ricevimento fattura
incarico professionale per stesura SCIA antincendio - ing Alberto Pera	2013	4.200,00	In attesa ricevimento fattura
DEPOSITO CAUZ. PER SERV. SGOMBERO NEVE 2011/2012	2011	3.632,40	Deposito cauzionale
RESTITUZ. CAUZIONI CHIAVETTE CASA DELL'ACQUA	2012	270,00	Deposito cauzionale
COLOMBO G.-RESTITUZ. CAUZIONE	2012	279,24	Deposito cauzionale
RAINERO GIUSEPPE-DEPOSITO CAUZIONALE LUNA PARK	2012	100	Deposito cauzionale
PERA MAURO-RESTIT. FONDO A GARANZIA PER LAVORI SUOLO PUBBLICO	2014	800,00	Deposito cauzionale
GRB SNC DI ROSSI- RESTITUZ. CAUZIONE ROTTURA SUOLO	2014	1.260,00	Deposito cauzionale
D.D.S. SPA -CAUZIONE DEFINITIVA SERV. SOMM.NE BEVANDE	2014	330	Deposito cauzionale
COLLAUDO TECNICO O.U. LOCALITA TECCHIO	2009	1.400,26	in attesa ricevimento somma in partita di giro entrata
REST. PROVENTI NOLEGGIO BICICLETTE	2010	465,00	Deposito cauzionale
collaudo villa raggio ing meloni - società Kairos Immobiliare srl	2014	1.887,60	in attesa ricevimento somma in partita di giro entrata
collaudo tecnico amministrativo Ciemme 4 - ing Piovano	2014	3.933,28	in attesa ricevimento somma in partita di giro entrata
collaudo tecnico amministrativo società san Pierto snc - ing Piovano	2014	1.522,56	in attesa ricevimento somma in partita di giro entrata
TOTALE		30.018,94	

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio anche se non prescritti

Parimenti, sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio anche se non prescritti:

Residui passivi - non prescritti ma stralciati dal bilancio	anno	Importo	Motivazioni stralcio
Monaco A - rette anno 2009	2009	2.953,57	esito negativo procedure di recupero

Ferrando Daniele - retta anno 2010	2010	3.699,52	esito negativo procedure di recupero
Monaco A - rette anno 2010	2010	3.699,52	esito negativo procedure di recupero
Ferrando Daniele - retta anno 2009	2010	1.982,58	esito negativo procedure di recupero
Ferrando Daniele - retta anno 2011	2011	3.752,90	esito negativo procedure di recupero
Monaco A - rette anno 2011	2011	1.705,88	esito negativo procedure di recupero
Ferrando Daniele - retta anno 2012	2012	2.760,63	esito negativo procedure di recupero
giglio mt - retta anno 2012	2012	1.024,00	esito negativo procedure di recupero
credito in fallimento technogreen	2015	6.095,07	la ditta è fallita ed il credito del comune non è privilegiato
credito in fallimento technogreen	2016	2.305,89	la ditta è fallita ed il credito del comune non è privilegiato
TOTALE		29.979,56	

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.201.570,42
Riscossioni	3.350.812,88	15.234.776,11	18.585.588,99
Pagamenti	4.302.015,24	14.123.054,72	18.425.069,96
Saldo di cassa al 31 dicembre			3.362.089,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-

DIFFERENZA

3.362.089,45

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente. Non vi sono situazioni di pagamenti non regolarizzati al 31 dicembre.

Dalla tabella si evince altresì la scomposizione delle riscossioni/pagamenti nella gestione dei residui e nella gestione della competenza.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, in ordine ai vari titoli del bilancio, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2016	Incassi / Pagamenti competenza	Incassi / Pagamenti residui	Totale Incassi/pagamenti
Fondo cassa iniziale			3.201.570,42
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	7.450.209,01	878.738,17	8.328.947,18
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.083.669,94	297.507,13	1.381.177,07
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.547.198,18	812.998,43	2.360.196,61
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	10.081.077,13	1.989.243,73	12.070.320,86
Titolo 1 - Spese correnti	9.091.516,75	1.846.600,28	10.938.117,03
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	763.836,66		763.836,66
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	9.855.353,41	1.846.600,28	11.701.953,69
Differenza di parte corrente (C=A-B)	225.723,72	142.643,45	368.367,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.132.110,24	1.361.373,32	2.493.483,56
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie			
Titolo 6 - Accensione prestiti			
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	1.132.110,24	1.361.373,32	2.493.483,56
Titolo 2 - Spese in conto capitale	321.368,54	2.407.030,60	2.728.399,14
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie			
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	321.368,54	2.407.030,60	2.728.399,14
Differenza di parte capitale (F=D-E)	810.741,70	-1.045.657,28	-234.915,58

Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere			
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)			
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.021.588,74	195,83	4.021.784,57
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	3.946.332,77	48.384,36	3.994.717,13
Fondo cassa finale			3.362.089,45

Non vi sono state anticipazioni da parte dell'Istituto Tesoriere

IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2016 - EQUILIBRIO PAREGGIO COSTITUZIONALE (LEGGE n. 243/2012)

Il comma 707 della Legge 28/12/2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) abroga la normativa relativa al Patto di stabilità interno e introduce il "Pareggio di bilancio".

Il comma 711, limitatamente all'anno 2016, dettaglia le voci del saldo in termini di competenza. In particolare, le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il Comune di Cairo Montenotte è tenuto nell'esercizio 2016 a rimborsare quote di patto orizzontale assegnatoli nell'anno 2015 ne consegue che l'obiettivo 2016 non è il mero pareggio delle voci sopra descritte ma è peggiorato della quota di rimborso del patto di stabilità per Euro 832 (in migliaia di Euro)

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione e già attestate sul sito del Ministero delle Finanze sono quelle riportate nella tabella che segue:

	in migliaia di Euro
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	-
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	-
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	13.905
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	11.349
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.556
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	832
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	832
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	1.724

Come si evidenzia dalla tabella, l'obiettivo del patto di stabilità/pareggio di bilancio è stato raggiunto.

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria	9.035.848,69	49,61	7.450.209,01	48,90
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.718.975,26	9,44	1.083.669,94	7,11
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.301.960,39	12,64	1.547.198,18	10,16
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.134.032,89	6,23	1.132.110,24	7,43
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti				
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.022.140,57	22,08	4.021.588,74	26,40
TOTALE TITOLI	18.212.957,80	100,00	15.234.776,11	100,00

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2016 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia:

ENTRATE PER TITOLI	2014	2015	2016
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria	8.677.341,91	8.364.455,45	9.035.848,69
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.636.004,29	2.446.657,17	1.718.975,26
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.918.246,75	2.500.510,79	2.301.960,39
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	762.686,29	1.219.560,38	1.134.032,89
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti			
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	932.083,20	1.872.806,64	4.022.140,57
TOTALE TITOLI	13.926.362,44	16.403.990,43	18.212.957,80

Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	8.030.608,76	88,87	6.444.969,08	86,51
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.005.239,93	11,13	1.005.239,93	13,49
TOTALE TITOLO	9.035.848,69	100,00	7.450.209,01	100,00

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Approfondimento

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2[^] delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.652.196,86	96,12	1.052.669,94	97,14
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	66.778,40	3,88	31.000,00	2,86
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLO	1.718.975,26	100,00	1.083.669,94	100,00

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

TITOLO 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle

anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.542.305,49	67,00	939.780,49	60,74
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	91.448,09	3,97	74.845,22	4,84

Tipologia 300: Interessi attivi	346,27	0,02	346,27	0,02
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	667.860,54	29,01	532.226,20	34,40
TOTALE TITOLO	2.301.960,39	100,00	1.547.198,18	100,00

Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	213.524,30	18,83	212.120,65	18,74
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	-	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	114.037,95	10,06	114.037,95	10,07
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	735.585,26	64,86	735.585,26	64,97
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	70.885,38	6,25	70.366,38	6,22
TOTALE TITOLO	1.134.032,89	100,00	1.132.110,24	100,00

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Non vi sono operazioni nell'anno 2016.

Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

Non vi sono operazioni nell'anno 2016.

Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che

“... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”, ovvero il 2014.

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista (anno 2014) l'assunzione dei mutui) ex art 204, c 1 del Ddl.lgs nr 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.677.341,91
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.636.004,29
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.918.246,76
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	12.231.592,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (10% su totale entrate correnti):	978.527,44
STANZIAMENTI BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2016	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nei precedenti esercizi	449.064,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	-
Contributi erariali in c/interessi su mutui	-
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	-
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	3,67
TOTALE DEBITO CONTRATTO	

Debito contratto al 31/12/2016	10.654.526,70
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	10.654.526,70

Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nell'anno 2016 il Comune di Cairo Montenotte non ha dovuto far ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Approfondimento

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata per tipologie.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	3.384.601,28	84,15	3.384.436,28	84,16
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	637.539,29	15,85	637.152,46	15,84

TOTALE TITOLO	4.022.140,57	100,00	4.021.588,74	100,00
---------------	--------------	--------	--------------	--------

ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente".

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione determinato da consuntivo 2015 è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 per un importo complessivo di Euro 1.092.248,31.

L'applicazione è avvenuta come segue:

- Euro 797.375,70 – applicato con delibera approvazione bilancio nr 13 del 29/04/2016 - Consiglio Comunale – destinazione: fondo rischi per contenzioso;
- Euro 6.214,00 – applicazione con delibera nr 94 del 7/06/2016 Giunta Comunale – Destinazione: piano sicurezza protezione civile;
- Euro 5.076,26 – applicazione con delibera nr 131 del 20/09/2016 Giunta Comunale – Destinazione: Finanziamento borse lavoro servizio assistenziale;
- Euro 283.582,35 – applicazione con delibera nr 35 del 29/11/2016 Consiglio Comunale – assestamento bilancio - Destinazione: copertura minori risorse derivanti da cancellazione previsione entrata IMU.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - FPV

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale.

Fondo pluriennale vincolato	2016
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	109.225,96
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	868.317,06
Totale FPV	977.543,02

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il Comune di Cairo Montenotte non ha imputato nel corso dell'esercizio 2016 FPV.

Ha invece maturato nell'anno 2016 FPV da imputare nel corso dell'esercizio 2017 per gli importi indicati e per voci indicate in apposita tabella già riportata nella sezione **Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione**- a cui si fa esplicito richiamo.

Il Fondo Pluriennale Vincolato non ha valenza ai fini del pareggio di bilancio per la reimputazione nell'anno 2017

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2015 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

"Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

"Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

"Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);

"Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

"Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;

"Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
Titolo 1 - Spese correnti	10.825.682,28	67,10	9.091.516,75	64,37
Titolo 2 - Spese in conto capitale	522.631,13	3,24	321.368,54	2,28
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	-	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	763.836,66	4,73	763.836,66	5,41
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere				
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.022.140,57	24,93	3.946.332,77	27,94
TOTALE TITOLI	16.134.290,64	100,00	14.123.054,72	100,00

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2014, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI – IMPEGNI	2014	2015	2016
Titolo 1 - Spese correnti	10.986.229,65	11.678.185,02	10.825.682,28
Titolo 2 - Spese in conto capitale	811.340,92	1.540.211,33	522.631,13
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie			0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	666.413,60	756.356,09	763.836,66
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	934.151,25	1.858.145,28	4.022.140,57
TOTALE TITOLI	13.398.135,42	15.832.897,72	16.134.290,64

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1[^] della spesa nel conto del bilancio 2016.

Non essendo il Comune di Cairo Montenotte ente sperimentatore, non vi sono confronti con i precedenti esercizi.

TITOLO 1 – MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.202.389,05	29,58	3.016.409,44	33,18
MISSIONE 02 - Giustizia	647,75	0,01	647,75	0,01
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	632.212,98	5,84	612.753,78	6,74
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	710.239,60	6,56	536.959,70	5,91
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	194.995,03	1,80	152.874,77	1,68
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	403.747,91	3,73	303.053,99	3,33
MISSIONE 07 - Turismo	3.000,00	0,03	-	-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	217.404,69	2,01	210.874,13	2,32
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.518.359,80	23,26	1.979.712,32	21,78
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	356.312,92	3,29	338.305,61	3,72
MISSIONE 11 - Soccorso civile	46.536,26	0,43	36.717,59	0,40
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.071.428,39	19,13	1.438.592,77	15,82

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	19.343,00	0,18	15.550,00	0,17
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		-		-
MISSIONE 50 - Debito pubblico	449.064,90	4,15	449.064,90	4,94
TOTALE TITOLO 1	10.825.682,28	100,00	9.091.516,75	100,00

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2015	%
Redditi da lavoro dipendente	2.827.748,96	26,12
Imposte e tasse a carico dell'ente	220.413,85	2,04
Acquisto di beni e servizi	5.379.894,17	49,70
Trasferimenti correnti	1.786.082,06	16,50
Trasferimenti di tributi		
Fondi perequativi		
Interessi passivi	449.064,90	4,15
Altre spese per redditi di capitale		
Rimborsi e poste correttive delle entrate	33.772,02	0,31
Altre spese correnti	128.706,32	1,19
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	10.825.682,28	100,00

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2016 ammonta a € 2.827.748,96 riferita a n. 75 dipendenti, pari a € 37.703,32 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata. Questi sono previsti per euro 385.833,63 per il personale non dirigente ed Euro 40.781,43 per il personale dirigente, e così complessivi Euro 426.615,06 che sono pari all'15,09% delle spese del macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente".

Le spese di personale ricavate dal macroaggregato 1 del conto consuntivo (in passato voce spesa del personale) hanno subito le seguenti variazioni:

anno	2012	2013	2014	2015	2016
Importo	3.059.135,68	2.970.832,99	2.945.704,54	2.756.018,59	2.827.748,96

L'aumento della spesa del personale nell'anno 2016 rispetto al 2015 consegue alla re imputazione dei residui che ha portato nell'anno 2016 parte del fondo decentrato ad uno scivolamento nell'esercizio 2016.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge n. 244/07, nell'anno 2016 il Comune ha adottato il piano triennale che porta le seguenti indicazioni:

PIANO TRIENNALE 2016/2018 PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO - ART. 2, COMMI 594 E 595 DELLA LEGGE 244/2007.

DOTAZIONI STRUMENTALI PERSONAL COMPUTER

L'attuale sistema di lavoro prevede una postazione informatica per ciascuno dei dipendenti interni. La dotazione standard del posto di lavoro, inteso come postazione individuale, è composta da un personal computer con annesse periferiche (tastiera, mouse, monitor) con relativo sistema operativo e con software applicativi specifici.

Il numero di postazioni presenti risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici. La manutenzione e gli aggiornamenti dei software applicativi è affidata alle ditte fornitrici degli stessi e per quanto riguarda software gestionale di rete, a ditte esterne scelte tramite selezione ai sensi della normativa contrattuale vigente.

Nell'arco del triennio si prevede la dismissione dei personal computer il cui grado di obsolescenza non consente di supportare efficacemente l'evoluzione degli applicativi. A tale riguardo è stato previsto idoneo stanziamento nel bilancio di previsione 2016 finanziato con le risorse derivanti dalla vendita di immobili (Palazzo S. Pertini).

E' prevista la sostituzione di nr 20 Personale computer

Per le modalità di approvvigionamento delle nuove dotazioni informatiche sono valutate opportunamente le caratteristiche tecnico-funzionali adeguandole alle esigenze degli uffici.

Gli acquisti avverranno sulla centrale di committenza CONSIP.

L'uso delle strumentazioni deve essere finalizzato alle effettive necessità di ufficio.

Si prevede altresì la sostituzione di software gestionali di rete relativi alla Contabilità finanziaria, al Protocollo, alla gestione del Personale, alla gestione dell'Anagrafe e alla gestione di Tributi al fine di rendere più funzionale le procedure economizzando sia sul lavoro del personale che avrà programmi aggiornati, sia sulle spese di gestione in quanto non si renderà più necessario l'acquisto di moduli aggiuntivi per implementare i vecchi programmi alle novità legislative..

TELEFONIA F'ISSA

Ciascuna postazione di lavoro è dotata di un proprio apparecchio telefonico fisso ed è stata abilitata ad effettuare le telefonate urbane e/o extraurbane e verso cellulari, secondo le esigenze d'ufficio. Nel corso del triennio 2016/2018 sarà valutata l'implementazione di tecnologie che consentano di effettuare conversazioni telefoniche a costi ridotti e con gestori diversi. La razionalizzazione delle spese sarà garantita con il monitoraggio dei consumi riferiti ad ogni bimestre.

TELEFONIA MOBILE

Il servizio è riservato agli operatori e soggetti rivestenti cariche istituzionali e a personale in servizio di reperibilità (totale n. 8) con assegnazione della scheda SIM e telefono.

L'assegnazione a soggetti rivestenti cariche istituzionali riguarda la sola persona del Sindaco.

Per quanto riguarda il personale, l'assegnazione dell'apparecchio di telefonia mobile è circoscritta ai soli casi in cui il personale che è incaricato a servizi di reperibilità (Ufficio Tecnico, Vigili Urbani, Protezione Civile, Stato Civile ed Elettorale). Il personale in questione, come detto contenuto nel numero ridotto strettamente necessario, è destinato ad assicurare pronta e costante reperibilità e la dotazione telefonica è data limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

I telefoni, salvo quello della protezione civile, sono adibiti al solo uso voce e non al trasferimento dati o navigazione su internet.

Utilizzo della telefonia mobile è finalizzata all'attività istituzionale del Comune e l'assegnatario dovrà porre la massima attenzione al controllo della durata delle telefonate.

STAMPANTI – FOTOCOPIATRICI - FAX

Il sistema prevede la presenza di stampanti su singole postazioni e stampanti di rete.

Si è proceduto a razionalizzare la presenza delle dotazioni implementando i servizi di rete a scapito delle singole postazioni.

In particolare, le stampanti di postazione singola sono state mantenute solo nei confronti dei dipendenti che ne hanno più stretta necessità. Le stampanti rete, ora in numero di 10, sono posizionate presso le varie strutture operative (Vigili Urbani, Assistenza, URP, Servizi amministrativi e Ragioneria, Protocollo, Ufficio Tecnico e Anagrafe, Tributi e Commercio).

Le stampanti di rete sono tutte a noleggio.

Alcune sono già su centrale committenza Consip le altre, derivando da contratti in scadenza, da altri soggetti. A scadenza delle commissioni non Consip, le stampanti di rete verranno sostituite con stampanti tratte dalla centrale di committenza Consip.

La dotazione agli uffici di dette stampanti è effettuato con il sistema del noleggio a costo copia che comprende nel canone gli interventi manutentivi, i consumi di toner e l'eventuale sostituzione del mezzo con quelli più moderni presenti sul mercato.

Le stampanti condivise in rete che dovranno prevedere la possibilità di stampa fronte/retro, permetteranno ai vari uffici uno sfruttamento più efficace della risorsa ottenendo risparmi nell'ambito degli acquisti del materiale di consumo e dei costi di manutenzione.

CALCOLATRICI

Le calcolatrici messe a disposizione della struttura sono alimentate a corrente elettrica e predisposte per la stampa su apposito supporto cartaceo.

Le stampanti sono rimaste in numero esiguo e nei confronti del personale che ne ha espresso esigenza.

Si ritiene di operare, tuttavia, verso la dismissione delle calcolatrici che possono essere adeguatamente ed efficacemente sostituite dai programmi di foglio elettronico presente sulle stazioni di computer individuali.

CRITERI E DIRETTIVE PER L'UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE INFORMATICHE

Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti e servizi informatici dell'Ente, è fatto divieto di:

- utilizzare la rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune. Al riguardo è operante una apparecchiatura FIREWALL in grado di impedire gli accessi non consenti. Non solo viene segnalato anche il tentativo di contatti con siti non consenti al fine di monitorare il comportamento del personale ed adeguatamente reguardirlo;
- agire deliberatamente con attività che distruggano risorse (persone, capacità, elaboratori, ecc.);
- installare programmi sul personal computer in dotazione senza la preventiva autorizzazione;
- modificare la configurazione del personal computer in dotazione qualora discordi con le precitate direttive;
- utilizzare le risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

CRITERI E DIRETTIVE PER L'UTILIZZO DELLA CARTA

Ai fini di ottenere un risparmio di gestione, si adotteranno misure organizzative volte ad ottimizzare l'uso della carta, quali:

- l'attivazione di un sistema di cartelle sul server;
- l'incentivazione dell'uso della posta elettronica per le diverse tipologie di comunicazione interna ed esterna;
- l'utilizzazione dei collegamenti via internet tra i vari enti pubblici per lo scambio dei dati attraverso anche l'utilizzazione di un servizio di messaggeria interna agli uffici in grado anche di trasferire documenti da una postazione all'altra (programma SPARK con licenza open source);
- l'ottimizzazione dello spazio all'interno di una pagina utilizzando le funzioni di riduzione stampa 2 pagine in 1 (riducendo i margini della pagina e le dimensioni del carattere) e la stampa, quando è possibile, fronte/retro;
- l'utilizzazione della qualità di stampa "bozza" per ridurre il consumo di toner";
- la riutilizzazione di carta già stampata su un solo lato per gli appunti.
- Per ciò che concerne la consultazione della G.U. e del B.U.R.C. si continuerà a far riferimento ai siti con accesso gratuito.

VEICOLI DI SERVIZIO

Il parco macchine del Comune è composto dai seguenti veicoli:

N	SERVIZIO	Mezzo	Targa
1	SPORT	Autoveicolo gasolio bocciofila	CS032EM
2	PROTEZIONE CIVILE	Pick up Mitsubishi	CE 144 FX
3	POLIZIA MUNICIPALE	Moto Guzzi V50	SV085094
4	POLIZIA MUNICIPALE	Moto Guzzi V50	SV085095
5	PROTEZIONE CIVILE	Mezzo antinc prot civ TATA	BT114HF
6	POLIZIA MUNICIPALE	Fiat Panda	DB567YS
7	PROTEZIONE CIVILE	Terios Daihatsu	EF959FH
8	POLIZIA MUNICIPALE	Scudo	YA751AA
9	PROTEZIONE CIVILE	Land Rover Defender	ZA418YC

10	POLIZIA MUNICIPALE	Alfa Romeo 146	BB597YW
11	POLIZIA MUNICIPALE	Polo Volkswagen	YA105AF
12	UFFICIO TECNICO	Fiat PC/110	SV179440
13	UFFICIO TECNICO	Ape Car Piaggio	AD64139
14	UFFICIO TECNICO	Ape Car Piaggio	AD64141
15	UFFICIO TECNICO	Quadriciclo Piaggio	AD64138
16	UFFICIO TECNICO	Iveco Daily	AV343LZ
17	UFFICIO TECNICO	Fiat Panda	BB295YW
18	UFFICIO TECNICO	Fiat Panda Young	BC773RH
19	UFFICIO TECNICO	Fiorino Pick-Up	AV970LZ
20	UFFICIO TECNICO	Fiat 135-17	DW619RK
21	UFFICIO TECNICO	Ape Car Piaggio Quargo	CW01699
22	UFFICIO TECNICO	Fiat Punto Van	DS454JG
23	UFFICIO TECNICO	Iveco con cassone ribaltabile	EK915CA
24	UFFICIO TECNICO	Autocarro Iveco 35 C9A	BM861TH
25	UFFICIO TECNICO	Ape Car	AA63718
26	UFFICIO TECNICO	Fiat Doblò	DD427HE
27	UFFICIO TECNICO	Trattrice agricola	AH231A
28	UFFICIO TECNICO	Escavatore Fiat Hitachi	SVAE031
29	SERVIZI SOCIALI	Fiat Doblò	BT329BJ
30	SERVIZI SOCIALI	Fiat Doblò	BT328BJ
31	SERVIZI SOCIALI	Fiat Punto	DR585WL
32	SERVIZI SOCIALI	Fiat Doblò	CA005RD

Gli automezzi di servizio in dotazione al Comune sono utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni proprie dell'Ente.

In relazione alla gestione di detti veicoli, nel triennio 2016/2018, si provvederà al costante monitoraggio delle relative spese e alla loro razionalizzazione attraverso il controllo dei chilometri percorsi, il controllo delle manutenzioni e la verifica della congruità della spesa per carburante. L'acquisto del carburante verrà effettuato tramite centrale di committenza CONSIP.

CRITERI DI GESTIONE DEI BENI IMMOBILI

La manutenzione degli immobili di cui all'art.2, comma 594, lettera c) della legge n. 244/2007 deve essere opportunamente pianificata in modo da evitare spese impreviste e gli interventi devono essere programmati con congruo anticipo al fine di evitare che il degrado diventi irreversibile.

Relativamente agli immobili non destinati alle attività istituzionali dell'Ente saranno valutate le forme di gestione più opportune e comunque finalizzate a ridurre le relative.

L'assegnazione dell'impiantistica sportiva avverrà nei confronti delle società sportive operanti sul territorio.

L'affidamento della gestione avverrà ai sensi della normativa regionale (Legge Regione Liguria nr 40/2009) e lo schema del rapporto di convenzione è stabilito sugli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

In riferimento alle riduzioni di spesa, disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, gli impegni di spesa per l'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	riduzione %	limite
Studi e consulenze	109.884,46	80	87.907,57
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	129.337,56	80	103.470,05
Sponsorizzazioni	non rilevata	100	
Missioni	non rilevata	50	
Formazione	26.826,57	50	13.413,29
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	non rilevata	20	

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Trasferimenti

Nella previsione dei trasferimenti ad enti, è stato verificato il rispetto di quanto disposto dall'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali anche amministrativi.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato Altre spese correnti), nel corso della gestione 2016 è stato pressoché integralmente utilizzato per far fronte alle maggiori spese non preventivabili in sede di stesura del bilancio di previsione.

Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2^ per missione nel rendiconto annuale 2016

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	93.189,19	17,83	85.703,88	26,67
MISSIONE 02 - Giustizia		-		-

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza		-		-
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.304,96	1,21	2.054,48	0,64
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.812,71	1,69	8.812,71	2,74
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	94.311,51	18,05	84.239,99	26,21
MISSIONE 07 - Turismo		-		-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	23.025,13	4,41	4.725,13	1,47
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	72.599,15	13,89	46.776,47	14,56
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	220.866,48	42,26	87.423,88	27,20
MISSIONE 11 - Soccorso civile		-		-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.522,00	0,67	1.632,00	0,51
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		-		-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		-		-
TOTALE TITOLO 2	522.631,13	100,00	321.368,54	100,00

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2016	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente		
Investimenti fissi lordi	517.006,00	98,92
Contributi agli investimenti		
Trasferimenti in conto capitale	5.625,13	1,08
Altre spese in conto capitale		
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESA CAPITALE	522.631,13	100,00

Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Non vi sono contabilizzazioni sul titolo relativo agli incrementi per attività finanziarie.

Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa. Il costo complessivo del rimborso prestiti deve quindi sommare quanto contenuto nel Titolo 4 con le quote interessi del Titolo 1.

Ne segue la seguente tabella:

RIMBORSO DI PRESTITI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico (interessi)	449.064,90	37,02	449.064,90	37,02
MISSIONE 50 - Debito pubblico (rimborso quote capitali)	763.836,66	62,98	763.836,66	62,98
RIMBORSO DI PRESTITI	1.212.901,56	100,00	1.212.901,56	100,00

Nel corso dell'anno 2016 non sono stati contratti nuovi mutui per cui la spesa non aumenta rispetto ai precedenti esercizi.

L'evoluzione dell'indebitamento del Comune negli ultimi 5 anni è la seguente:

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale	0.859.235	12.119.470	11.463.187	11.418.363	10.654.527

L'incidenza della spesa per interessi sulla spesa corrente è :

	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	5,167	3,209	3,833	3,778	3,438

Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Nell'anno 2016 non vi sono contabilizzazioni in quanto non vi sono state anticipazioni di cassa.,

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le spese del Titolo 7 corrispondono alle voci del Titolo 9 dell'entrata.

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2016
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria	8.727.626,67	8.849.058,74	9.035.848,69
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.455.310,96	1.728.297,71	1.718.975,26
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.465.989,60	2.513.122,75	2.301.960,39
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.878.548,16	1.458.438,11	1.134.032,89
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti			
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.785.000,00	5.785.000,00	4.022.140,57
TOTALE TITOLI	17.662.475,39	20.683.917,31	18.212.957,80

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2016
Titolo 1 - Spese correnti	12.683.306,27	13.328.584,33	10.825.682,28
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.877.708,16	1.548.744,63	522.631,13
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie		-	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	763.836,66	763.836,66	763.836,66
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	

Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.785.000,00	5.785.000,00	4.022.140,57
TOTALE TITOLI	18.459.851,09	21.776.165,62	16.134.290,64

Approfondimento

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Si riportano poi di seguito gli obiettivi assegnati responsabili di settore attraverso i quali sarà possibile apprezzare in maniera puntuale le priorità individuate dalla Giunta in sede di programmazione e di Piano della Performance 2016.

TUTTI I SETTORI

Piano triennale anticorruzione 2016/2018 - commissioni di concorsi e di gare

SETTORE TERZO

AREA ANAGRAFE COMMERCIO AMBIENTE E DEMOGRAFICO - Carlo Ferraro dal 01/01/2016 al 15/06/2016.
Riduzione tariffa transitoria per il trattamento fuori regione della frazione "sottovaglio" del rifiuto indifferenziato smaltito in discarica.
Rimodulazione servizio nettezza urbana
Allineamento dati INA-SAIA - progetto a pagamento
AREA DEMOGRAFICO - Alessandro Ghione dal 16/06/2016 al 31/12/2016
Passaggio all'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente - progetto a pagamento
AREA COMUNICAZIONE SVILUPPO INFORMATICO CULTURA E TURISMO - Alessandro Ghione
Riprogettazione completa del sito internet istituzionale in applicazione delle nuove linee guida - progetto a pagamento
Redazione bilancio di mandato 2012-2017 - progetto a pagamento
AREA AFFARI GENERALI - Alessandro Ghione
Dematerializzazione dei processi e dei documenti amministrativi - gestione informatizzata della segreteria e dei servizi protocollo e contratti, efficienza di gestione in applicazione del codice dell'amministrazione digitale - progetto a pagamento
AREA SOCIO ASSISTENZIALE - Giampaolo Vettorato
Progetto per sistema di inclusione sociale - progetto a pagamento
Attivazione equipe integrata tra servizi sociali e servizi sanitari che si occupano di minori
Potenziamento percorsi integrati di socializzazione
Interventi bacino di utenza ERP
AREA VIGILANZA - Fulvio Nicolini
Gestiamo con ordine. Archiviazione atti e scarto degli stessi.

L'ufficio su mercato - progetto a pagamento
Allerta gialla, arancio e rossa. Nei colori la sicurezza
Distretto di polizia Locale. Proseguono i lavori in corso.

SETTORE FINANZIARIO

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Formazione delle scritture econominche di fine esercizio - Beni ammortizzabili - scritture inventariali - **progetto a pagamento**

Gestione In house RCT sotto SIR - PO Cristina Leonelli

SERVIZIO TRIBUTI

Predisposizione e avvio attività accertativa Imposte e Tasse Comunali - **progetto a pagamento**

SERVIZIO RISORSE UMANE

Collegamento telematico della sede ex INPADP ora INPS con il comune di Cairo M.tte - passweb - **progetto a pagamento**

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICO - EDILIZIA PRIVATA

Riorganizzazione gestione telematica SUAP -

Istituzione Ufficio PUC, affidamento incarichi - diffusione e valutazione questionari -

Verifica realizzazione standards urbanistici relativamente a vecchie convenzioni urbanistiche produttive/commerciali e valutazione proposte progettuali per la loro definizione -

Attivazione sportello unico edilizia telematico -

Effettazione ricerche da archivio e svolgimento attività propedeutiche alla redazione del PUC - **progetto a pagamento**

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Stato avanzamento realizzazione nuova strada località Moncavaglione
Ultimazione lavori allestimento museo fotografia
Approvazione progetto definitivo parcheggio pubblico e marciapiede via Stalingrado - fraz. Bragno
Realizzazione nuovo collettamento fognario in attraversamento al fiume bormida presso via Cortemilia
Implementazione nuovo sistema di archiviazione cartaceo/informatico servizio tecnico - manutentivo - progetto a pagamento
SERVIZIO AMBIENTE (dal 16/06/2016)
Definizione e/o autorizzazione progetti di bonifiche/messa in sicurezza di siti industriali inquinati.
Promozione attività di educazione ambientale

PARTE 2^ LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Le rilevazioni della gestione economico – patrimoniale sono avvenute con la metodologia della partita doppia gestita sul gestionale Maggioli “Sicraweb” secondo il piano dei conti di cui all’allegato 6/1 al D.lgs 118/2011.

Per ogni voce relativa alla contabilità economico-patrimoniale, il gestionale rileva le singole operazioni che possono essere quindi visualizzate per estrazioni.

LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un “indicatore sintetico” dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica della “reddito”, tipico delle attività d’impresa.

Non vi è possibilità di raffronto con il precedente esercizio posto che nell’anno 2016 sono cambiati i parametri di riferimento per la compilazione del conto economico.

Approfondimento

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 TUEL - già recitava “i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio”.La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del

Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle seguenti risultanze contabili:

Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi di periodo.

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti negativi di reddito relativi agli interessi finanziari passivi di periodo

Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Approfondimento

Le voci in questione, per esempio, comprendono:

- le svalutazioni delle partecipazioni e dei titoli a reddito fisso iscritte nell'attivo immobilizzato per perdite durevoli di valore e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;
- le svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante per il presumibile minor valore di realizzo sul mercato e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;
- le differenze positive e negative di valore delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto, in conformità a quanto previsto nel punto 6.1.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale;
- gli accantonamenti al fondo per copertura perdite di società partecipate che non hanno natura durevole - in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni - oppure quote di perdite della partecipata che eccedono il valore contabile della partecipazione.

Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Approfondimento

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori.

Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- uno relativo al totale dei componenti positivi;
- l'altro relativo al totale di quelli negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Non vi è possibilità di raffronto con il precedente esercizio posto che nell'anno 2016 sono cambiati i parametri di riferimento per la compilazione dello stato patrimoniale.

Approfondimento

Il patrimonio del nostro ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, oggetto di valutazione.

Alla fine dell'esercizio, la variazione subita dal patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico (utile o perdita) risultante dal conto economico.

Attività

Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano collocazione in questo raggruppamento una serie di valori che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai beni demaniali e la III) relativa alle altre immobilizzazioni immateriali.

Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato viene riportato nel conto del patrimonio.

Il nuovo prospetto contabile non consente una visualizzazione in termini di modifiche incrementative o riduttive delle varie voci rispetto ai precedenti esercizi posto che i parametri di riferimento, come sopra detto, differiscono da quelli del precedente esercizio.

Nelle immobilizzazioni materiali i valori sono stati desunti dai registri inventariali del Comune e ad essi sono stati applicati gli ammortamenti secondo le percentuali previste dalla normativa. Non si è fatto quindi ricorso ad ammortamenti c.detti "accelerati".

Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo III "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa.

Attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si

completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio della competenza economica e di correlazione, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da "sospendere" dalla formazione del reddito del presente esercizio.

La contabilizzazione non può avvenire per singole voci di spesa, visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento; si effettua a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Approfondimento

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso;

□ con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perché riferibili all'esercizio successivo.

Passività

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Approfondimento

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

E tale aspetto trova puntuale riscontro nella classificazione delle poste che lo compongono, distinguendo tra: Fondo di dotazione, Riserve (da risultati precedenti, da capitale e da permessi di costruire) e risultato economico d'esercizio.

Approfondimento

Il punto 6.3 del Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale prevede l'obbligo, da parte dell'Amministrazione, a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Il Trattamento di Fine Rapporto

La classe C) "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

I conti d'ordine

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile.

Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

PARTE 3[^] APPENDICI DI ANALISI

LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;

- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2016, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2014 e 2015.

INDICI DI ENTRATA

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2016
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	86,83

Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2016
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + III entrata}}$	79,7

Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e III con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2016
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{N° abitanti (13205)}}$	858,6

Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE		2016
Prelievo tributario pro capite =	$\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{N° abitanti (13205)}}$	684,27

Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA		2016
Autonomia tariffaria propria =	$\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + III entrata}}$	20,3

Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE		2016
	Trasferimenti statali	

Intervento erariale pro capite =	_____	25,66
	N° abitanti (13205)	

INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE		2016
Rigidità della spesa corrente =	$\frac{\text{Personale + Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	26,12

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

INDICE DI INCIDENZA SPESA INTERESSI SULLE SPESE CORRENTI		2016
Incidenza II.PP. sulle spese correnti	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	4,15

Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti. Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

INDICE DI INCIDENZA SPESA PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2016
Incidenza personale - spese correnti =	$\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	26,12

Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale. Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE		2016
Spesa media per il personale =	$\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti (75)}}$	37.703,32

Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente. Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI		2016
Copertura spese correnti trasferimenti =	$\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	15,88

Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio. Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2016
-------------------------------------	--	------

Spesa corrente pro capite =	Titolo I spesa	819,82
	N° abitanti (13205)	

Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2016
Spesa in conto capitale pro capite =	Titolo II spesa	39,58
	N° abitanti (13205)	

GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2016
Incidenza residui attivi =	Totale residui attivi	17,51
	totale accertamenti di competenza	

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2016
Incidenza residui passivi =	Totale residui passivi	14,43
	totale impegni di competenza	

INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2016
Velocità di riscossione =	$\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	79,36

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2016
Velocità di gestione spesa corrente =	$\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	83,98

I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente

remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

Servizi istituzionali - consuntivo 2016	Entrate	Spese	Risultato	% copertura
Organi istituzionali		102.546,44	- 102.546,44	-
Giustizia		647,75	- 647,75	-
Protezione civile	14.350,25	46.536,26	32.186,01	30,84
istruzione	24.263,86	280.192,37	255.928,51	8,66
cimiteriali	44.215,00	136.788,34	92.573,34	32,32
fognatura e depurazione	241.000,00	350.360,38	109.360,38	68,79
nettezza urbana	2.359.989,25	2.203.803,41	156.185,84	107,09
viabilità e illuminazione		600.266,35	- 600.266,35	-

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - consuntivo 2016	Entrate	Spese	Risultato	% copertura
Asili nido	95.234,48	201.334,40	- 106.099,92	47,30
impianti sportiv	173.920,41	417.747,91	- 243.827,50	41,63
Mense scolastiche	164.675,53	204.131,58	- 39.456,05	80,67
alberghi, case di riposo e ricoveri		159.913,15	- 159.913,15	-
parcheggi custoditi	186.393,64	26.824,68	159.568,96	694,86
pesa pubblica	5.130,00	-	5.130,00	100,00
trasporto scolastico	31.452,24	213.259,59	- 181.807,35	14,75

13.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe.

Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Il Comune di Cairo Montenotte non gestisce servizi produttivi. La distribuzione dell'acqua, ad esempio, è stata in passato affidata a società concessionaria; dal 2017 andrà ad essere gestita nell'Ambito Provinciale del servizio Idrico. I trasporti pubblici sono affidati alla società TPL linea srl che è struttura a costituzione provinciale disciplinata dalla normativa regionale e a cui il Comune è tenuto a partecipare in quota percentuale.